



Comune di Laterza



Provincia di Taranto



I.N.F.S.



parco nazionale
dell'*alta murgia*



Comune di Gravina in Puglia



Progetto GRASTEPP

**AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
IN DUE AREE PROTETTE DELLA REGIONE PUGLIA**

***Delibera Cipe 19/2004
Fondi F.A.S. 2004/2007***

**Progetto attività scientifiche di ricerca
Azione C : " Individuazione di aree ai fini della reintroduzione
in situ della flora e al recupero delle aree trofiche per il Lanario
e altre specie di interesse comunitario"**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia istituito con D.P.R. del 10 marzo 2004 ha un'estensione di circa 68.077 ha, tutti ricompresi nel PSic/ZPS Murgia Alta, ripartiti in tre zone a tutela differenziata ed è caratterizzato da un continuum di prati-pascoli, di origine secondaria, ad elevato valore ambientale, spesso compenetrati da sistemi agricoli fortemente antropizzati.

Nel territorio del Parco sono state censite circa 1.500 specie vegetali, ossia il 25% delle specie presenti su tutto il territorio nazionale.

La diversità floristica all'interno del Parco è di 2,20, lo stesso dato per la Puglia è di 0,1 e per l'intera penisola 0,025: i valori sono il risultato del rapporto n° di specie/Km².

IL PROGETTO

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di campo sul territorio sottoposto ad indagine, nello specifico:

1. Individuazione di aree di proprietà pubblica per la reintroduzione delle specie vegetali ex situ
2. Caratterizzazione floristica di aree di proprietà pubblica per la reintroduzione delle specie vegetali ex situ
3. Individuazione aree pubbliche prossime ai siti di nidificazione del Lanario utili ai fini della rinaturalizzazione

FINALITA'

incremento dei dati riguardo la biodiversità vegetazionale e individuazione di siti importanti per la fauna, finalizzato ad una corretta gestione del territorio

MODALITA' OPERATIVE GENERALI

La suddetta attività di ricerca e studio avrà il coordinamento di un tecnico dell'Ente, sarà svolta dallo stesso personale interno e da ausilio esterno (n. 2 borse di studio) e si avvarrà della supervisione del Museo Orto Botanico dell'Università degli Studi di Bari

AZIONE 1: Individuazione di aree di proprietà pubblica per la reintroduzione delle specie vegetali ex situ

La difficoltà nel circoscrivere una porzione di territorio pubblico finalizzata alla reintroduzione delle specie vegetali ex situ a priori ha portato ad individuare l'area di studio con aree caratterizzate dalla seguente vegetazione:

- PSEUDOSTEPPE – HABITAT NATURA 2000 62A0 - FORMAZIONI ERBOSE SECCHIE DELLA REGIONE SU
- BMEDITERRANEA ORIENTALE (*SCORZONERATALIA VILLOSAE*)
- PASCOLI XEROFILI - HABITAT NATURA 2000 6220 - PERCORSI SUBSTEPPICI DI GRAMINACEE E PIANTE ANNUE DEI THEROBRACHYPODIETEA
- VEGETAZIONE RUPESTRE - HABITAT NATURA 2000 8210 - PARETI ROCCIOSE CALCAREE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA
- STAGNI TEMPORANEI MEDITERRANEI

In tal modo si circoscrive un'area di riferimento su cui focalizzare le indagini, che si estende in un intervallo altimetrico da circa 450m a 688 m s.l.m. in corrispondenza della cima del Monte Scorzone, che si caratterizza come la maggiore quota altimetrica.

Per ciascuna tipologia di habitat e vegetazione si elaboreranno cartografie di dettaglio con individuazione tramite visure catastali di Fogli di Mappa e particelle

Questa fase prevede l'uso dei dati ausiliari, già in possesso dall' Ente:

- Materiale cartografico-Ortofoto
- Carta Geologica (scala 1:50.000)
- Carte topografiche IGMI 50.000
- Carta Corine Land Cover 2000

Attualmente l' Ente, da studi precedenti su aree minacciate utili alla predisposizione del progetto Life+, ha individuato ca. 200 ha di Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachipodietea (e di modeste superfici di altri habitat) per la ricostituzione dello strato erbaceo mediante piantumazione con materiale raccolto in loco. Per i suddetti suoli, le relative amministrazioni comunali avevano già formalmente comunicato la disponibilità per l'utilizzo ai fini conservazionistici.

Si tratta di prati aridi riconducibili all'habitat prioritario dei percorsi substeppici. Tale dato è da implementare con l'individuazione di nuove aree rispondenti alle esigenze ecologiche di specie vegetali individuate dal Museo Orto Botanico e da validare con l'azione successiva del presente progetto.

AZIONE 2: Caratterizzazione floristica di aree di proprietà pubblica per la reintroduzione delle specie vegetali ex situ

Lo studio vegetazionale e floristico sarà effettuato tramite la raccolta e l'analisi della documentazione bibliografica esistente, mediante sopralluoghi realizzati nell'area di studio e attraverso l'analisi di foto aeree. L'analisi in loco sarà finalizzata ad una verifica delle tipologie vegetazionali presenti, analizzando soprattutto gli aspetti fisionomico-strutturali, la loro composizione floristica e la caratterizzazione ecologica.

Le unità di vegetazione individuate saranno classificate secondo la codificazione europea Corine Biotopes (Commission of the European Communities, 1991).

L'analisi della flora sarà realizzata mediante la caratterizzazione floristica di ciascuna unità di vegetazione. Gran parte delle informazioni derivano dalle analisi realizzate nell'ambito del Piano per il Parco in quanto per l'area risultano assai scarse le informazioni bibliografiche disponibili.

L' incremento della biodiversità vegetazionale del comprensorio dell'Alta Murgia passa da alcune fasi metodologiche che ne determinano il successo.

Di seguito l'elenco degli step per determinare le aree idonee per la piantumazione e la semina:

similarità dal punto di vista funzionale;

similarità dal punto di vista climatologico ed idrologico;

similarità nel tipo di suoli e substrati;

similarità dal punto di vista delle popolazioni animali e vegetali (specie funzionalmente simili, struttura delle popolazioni, classi di età);

selezione di piante in grado stress-tolleranti;

individuazione di terreni e suoli provenienti da aree non perturbate;

valutazione della presenza di eventuali minacce per la conservazione nel caso di stazioni individuate per azioni di reintroduzione.

La fase di ricerca diurna sul campo si svolgerà a partire dal mattino. Dall'azione 1 si circoscriveranno le aree da indagare e durante il campo saranno identificati ed inseriti

in un apposita scheda di rilevamento, tutti i dati biologici (n. di specie, distribuzione delle specie, indicatori di qualità, minacce, ecc.), geologici e geomorfologici che caratterizzano l'area oggetto di studio.

Durante la fase di ricerca in campo saranno utilizzati i seguenti materiali:

- macchine fotografiche digitali;
- calibro ventesimale;
- navigatori satellitari (GPS e Compass);
- carte IGM

Durante la fase di ricerca in laboratorio saranno utilizzati:

- guide floristiche
- microstereoscopio
- postazione computer con software ArcGis

AZIONE 3: Individuazione aree pubbliche prossime ai siti di nidificazione del lanario utili ai fini della rinaturalizzazione

Considerato che l'habitat preferenziale del lanario in Italia è costituito da aree con caratteristiche spiccatamente mediterranee, dove siano presenti vaste zone aperte, di collina o della fascia pedemontana, adibite a pascolo, steppa cerealicola o incolte, con presenza di pareti rocciose (calcareae, tufaceo di arenaria), anche di modeste dimensioni, sulle quali si riproduce, il Parco dell'Alta Murgia rappresenta un habitat ideale per la nidificazione del Lanario.

Le aree pubbliche prossime ai siti di nidificazione del lanario utili ai fini della rinaturalizzazione saranno individuate successivamente all'attivazione dell' azione B da parte della Regione che comporta il monitoraggio della specie selvatica. In seguito ai dati di monitoraggio che valideranno dati bibliografici circa i siti di nidificazione, si calcolerà l' area frequentata dalla coppia durante il periodo di permanenza nell'areale di nidificazione. Considerata la specie monogame e legata al territorio, il suo home range non supera i 60 Km² e la distanza tra due siti riproduttivi non scende mai al di sotto dei due Km, laddove la densità di specie è molto bassa la distanza tra due nidi può arrivare fino a 20 Km.

In seguito a queste considerazioni ecologiche e ai dati aggiornati da parte della Regione Puglia, si individueranno le aree pubbliche prossime ai siti di nidificazione elaborando cartografie di dettaglio usando dati ausiliari, già in possesso dall' Ente:

- Materiale cartografico-Ortofoto
- Carta della vegetazione (scala 1:50.000)
- Carte topografiche IGMI 50.000
- Carta di copertura del suolo Corine Land Cover 2000

RISORSE UMANE INTERNE RESPONSABILITA'

Responsabile tecnico-scientifico

- Sovrintendere l'elaborazione dei progetti esecutivi dei lavori sul campo e la loro esecuzione
- Assicurare l'applicazione dell'approccio tecnico e scientifico del progetto nelle aree di intervento
- Verificare l'andamento delle azioni e il raggiungimento dei risultati attesi per quanto riguarda l'aspetto conservazionistico
- Proporre eventuali modifiche in corso d'opera alle azioni di progetto per il miglior raggiungimento dei risultati attesi in base al monitoraggio in corso d'opera

- Coordinarsi con il beneficiario coordinatore e gli altri esperti per l'esecuzione dei lavori

Responsabile amministrativo

- Gestire a livello locale le procedure per gli affidamenti esterni, a fornitori di servizi o consulenze per il lavori nei siti scelti
- Mantenere aggiornata la contabilità, raccogliere e archiviare la documentazione contabile e gli originali dei documenti di spesa, trasmettere al beneficiario coordinatore le copie dei documenti di spesa
- Fornire le informazioni necessarie al responsabile tecnico - scientifico per l'elaborazione dei rapporti finanziari del progetto

Di seguito la scheda di progettazione riassuntiva e il cronogramma

N°	Descrizione Fase	Indicatori oggettivamente rilevabili	Documentazione da produrre	Tempi di attuazione
1	Attivazione borse di studio	contratti	Bandi	2 mesi
2	Individuazione di aree di proprietà di aree di proprietà pubblica per la reintroduzione delle specie vegetali ex situ	n. di fogli e particelle catastali	Cartografie	9 mesi
3	Caratterizzazione floristica di aree di proprietà di aree di proprietà pubblica per la reintroduzione delle specie vegetali ex situ	n. di specie presenti struttura vegetazionale	Relazioni e schede ecologiche	9 mesi
4	Individuazione aree pubbliche prossime ai siti di nidificazione del Lanario utili ai fini della rinaturalizzazione	n. di fogli e particelle catastali variabili ambientali considerate	Cartografia Relazioni e schede ecologiche	9 mesi
5	rendicontazioni e pagamenti	n. acquisti n. pagamenti entrate/uscite dal capitolo di Bilancio assegnato	Fatture Documenti attestanti i movimenti finanziari	9 mesi

CRONOPROGRAMMA

N. FASE	DESCRIZIONE	fe b 11	mar 11	ap r 11	mag 11	giu 11	lu g 11	ag o 11	se t 11	ott 11	no v 11	dic 11	ge n 12	fe b 12	ma r 12	ap r 12	ma g 12	giu g 12
1	Attivazione borse di studio	■	■															
2	Individuazione di aree proprietà pubblica per la reintroduzione delle specie vegetali ex situ			■	■													
3	Caratterizzazione e floristica di aree di proprietà pubblica per la reintroduzione delle specie vegetali ex situ			■	■	■	■	■	■	■	■							
4	Individuazione aree pubbliche prossime ai siti di nidificazione del Lanario utili ai fini della rinaturalizzazione	Successivamente all'attivazione dell'azione B di competenza della Regione Puglia, Ufficio Parchi e Riserve																
5	rendicontazioni e pagamenti con cadenza trimestrale		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6	Predisposizione relazione finale										■	■	■	■	■	■	■	■

Bibliografia

ALLEGREZZA M. , BIONDI E., FORMICA E., & BALZELLI S. (1997) – La vegetazione dei settori rupestri calcarei dell'Italia centrale. *Fitosociologia*.

Andreotti A., Leonardi G. (2007) Piano d'Azione Nazionale per il Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*), *Quad. Cons. Nat.* 24, Min. Ambiente, INFS

BALDI D., PUPPI G. & SPERANZA M. (1982) – Osservazioni sul significato ambientale di alcuni tipi di prateria post-culturale e culturale In: "le comunità vegetali come indicatori ambientali". Bologna.

Bianco P., Brullo S., Pignatti E., Pignatti S. (1988) - La vegetazione delle rupi calcaree della Puglia. *Braun-Blanquetia*, 2, 133–151.

Bianco P., 1962. Flora e vegetazione delle Murge di Nord-Ovest. *Annali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari* 16: 459-640.

Bianco P., Brullo S., Pignatti E. & Pignatti S., 1988. La vegetazione delle rupi calcaree della Puglia. *Braun-Blanquetia* 2: 133-151.

Bianco P., Castellano M. A., Piro G., Schirone B. (1982) - Note sulle campanule rupicole italiane: revisione della distribuzione geografica pugliese di *Campanula versicolor* Andrews. *Ann. Fac. Agr. Univ. Bari*, 32, 225–240.

Bianco P., Sarfatti G. (1961) - Stazioni di roccia a Monte S. Nicola (Monopoli, Puglia) con osservazioni sull'areale di *Campanula versicolor* Sib. et Sm., *Carum multiflorum* Boiss. e *Scrophularia lucida* L. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, 58, 21–55.

Bianco P., Scaramuzzi F., Medagli P. & D'Emérico S., 1991. Aspetti della flora e della vegetazione spontanea della Puglia centro-meridionale. *Atti XVI Congr. Naz. Ital. Entomologia. Bari-Martina Franca (TA), 23-28 settembre 1991*: 3-66.

Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L. (2009) - Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE.
<http://vnr.unipg.it/habitat/> consultato in data 23 gennaio 2010.

Biondi E., Casavecchia S., Guerra V., Medagli P., Beccarisi L. & Zuccarello V., 2004. A contribution towards the knowledge of semideciduous and evergreen woods of Apulia (south-eastern Italy). *Fitosociologia* 41

Massa B., Lo Valvo F., Siracusa M., Ciaccio A., 1991 – Il Lanario *Falco biarmicus feldeggii* in Italia: status, biologia e tassonomia –*Naturalista sicil.* XV: 27-63.

Spinetti M., 1997 – Conservation of the Lanner *Falco biarmicus* and Peregrine *Falco peregrinus* in Central Italy – *Avocetta* 21 (1):116.